aic
Consorzio Cooperative Abitazione
ROMA

l'Unità

aic
Consorzio Cooperative Abitazione
ROMA

ANNO 70 - N. 265 SPED. IN ABB. POST. GR. 1/70 GIORNALE FONDATO DA ANTONIO GRAMSCI VENERDÌ 12 NOVEMBRE 1993 L. 1300 / ARR. L. 2600

Il leader della Lega promette guai al magistrato che ha inquisito Leoni

Bossi minaccia: giudici, non osate indagarci

Un'altra minaccia di Bossi provoca scandalo e polemica Il leader della Lega l ha rivolta contro il giudice che indaga sul senatore della Lega Leoni per violazione del finanziamento ai partiti «Guai a te, attento, ti auguriamo di avere sbagliato» Intanto in Valpollicella una bimba di 13 anni denuncia un inquietante «gioco di Terronia» tra i suoi compagni tutti «baby leghisti» in terza media

Piccoli leghisti crescono

GIANFRANCO BETTIN

Cos è più grave le minacce e gli insulti rivolti da Bossi ai magistrati (secondo il peggior «modello Craxi») o gli atteggiamenti che ribollono nel fondo del popolo leghista e che la vicenda dei ragazzi di Fumane in Valpolicella rivela in modo inquietante? Cosa ci deve allarmare di più il «giù le mani dalla Lega» intimato dal leader o la spontaneità secessionista e antimeridionale di questa «ragazzata» (così immagino verrà dipinta) del profondo Veneto là dove allievi delle scuole medie inferiori già disegnano un Italia del 1999 divisa in due tra Centro e Nord da un confine e addirittura allontanata dal Sud da un «canale europeo» popolato di squali e perlustrato da sottomarini atomici contro i popoli bagnati dal «Mar Mediterroneo»? Non c è dubbio che politicamente sono più gravi e rilevanti le affermazioni di Bossi dal palco di Legnano Esse marcano una nuova tappa dell escalation polemica della Lega contro i poteri dello Stato e prefigurano scenari roventi per il prossimo avvenire politico del nostro paese È giusto ma è troppo facile sottolineare che Bossi e la Lega reagiscono così ogni qualvolta entrano nel mirino della magistratura In realtà non siamo solo di fronte a una forza politica che cerca di bloccare le indagini che la riguardano per timore di qualche effetto per sé devastante La Lega non ha certo da temere questo essendo una forza molto giovane Le indagini in corso si riferiscono a episodi che non evocano scenari da Tangentopoli bensì ordinari imbrogli ai danni della legge sul finanziamento pubblico dei partiti Tanta virulenza da parte di Bossi si spiega soprattutto con la volontà di far salire la tensione politica al massimo spingendo il paese a uno scontro drammatico ma tutto giocato sul terreno scelto dalla Lega

Non cioè il terreno delle grandi questioni sociali economiche politiche aperte sulla scena nazionale e internazionale ma quello invece dove si scontrano «Roma ladrona» e i suoi «prefetti» sparsi per tutto il paese il Sud «lavativo mafioso e assistito» e il Nord emancipatosi dietro il Carroccio Un gigantesco gioco di simulazione nel quale il Bossi tribuno schierato a Legnano contro il giudice che ha «avvisato» il senatore Leoni incontra i ragazzini di Fumane in Valpolicella

Politicamente meno importanti dei diktat di Bossi le fantasie dei ragazzi veneti suoi tifosi sono però più notevoli per molti aspetti Sono un segnale soprattutto di una deriva dei sentimenti e dei ragionamenti correnti di una certa parte della società settentrionale In qualche modo il volantino di Fumane ricorda certe vecchie barzellette sui negri o sugli ebrei popolari anche fra i bambini con la stessa gravità e volgare arroganza e compiaciuta ignoranza delle ragioni e della natura altrui

Bossi è soprattutto l espressione del ventre molle di questo paese della sua parte ricca e incattivita della quale egli volgarizza e distorce le ragioni a volte buone Se Bossi e i suoi seguaci si fossero trovati a far politica in condizioni veramente dure li avremmo visti imboscarsi Al posto poniamo di Leoluca Orlando o di Giuseppe Ayala o di tanti altri che al Sud hanno sfidato la mafia quella che spara e uccide davvero quella che ha ucciso Pio La Torre e Mauro Rostagno e tanti altri politici davvero coraggiosi o al posto di chi si è misurato davvero con le «trame di Stato più sporche» o col terrorismo più efferato la loro «durezza» si sarebbe sciolta di colpo

B MISERENDINO S POLACCHI A PAGINA 3

LA STRAGE DI CAPACI La Dia e i giudici di Caltanissetta hanno individuato l'organizzazione mafiosa responsabile dell'attentato

Ecco chi uccise Falcone

Ordini di cattura per Riina e altri 17

Sono stati identificati i presunti mandanti e killer della strage di Capaci in cui furono uccisi il giudice Giovanni Falcone la moglie Francesca Morvillo e tre agenti della scorta Si tratta di una ventina di boss mafiosi e di gregari Oggi alle 15 i magistrati della Procura antimafia di Caltanissetta illustreranno i risultati delle indagini Alcuni degli accusati arrestati ieri dagli investigatori della Dia

RUGGERO FARKAS

PALERMO Gli stragisti hanno un nome Ieri sera gli ordini di custodia cautelare sono stati notificati in carcere a boss e gregari di Cosa nostra mentre altre persone accusate di associazione mafiosa e concorso in strage sono state arrestate nelle loro abitazioni a Palermo e in altre città E altre ancora sono latitanti Sono nomi noti e meno noti del Gotha di Cosa nostra C è l immancabile boss dei boss Salvatore Riina suo cognato Leoluca Bagarella – è latitante – e poi Giuseppe Agrigento Giovanni Battaglia Salvatore Biondino Giovanni Brusca – il figlio del boss Bernardo latitante – Totò Cangemi – è l ultimo pentito di mafia – Vincenzo D Agostino – anche lui latitante – Santo Di Matteo Giovambattista Ferrante Calogero Domenico e Raffaele Ganci Gioacchino La Barbera Pietro Rampulla Antonio Troia Salvatore Sbeglia – imprenditore già indagato per riciclaggio e che aveva smentito le accuse durante una conferenza stampa – Giusto Sciarabba I magistrati hanno anche stabilito il ruolo che ogni mafioso avrebbe avuto nell esecuzione dell attentato Maria Falcone sorella del giudice ucciso «Nessuno ci ridarà i nostri cari ma c è soddisfazione per il lavoro dei magistrati»

WALTER RIZZO A PAGINA 7

Il clima fegatoso del paese suggerisce – per reazione – garbo disponibilità e rispetto per le opinioni altrui Un esercizio difficile che inauguro proprio oggi con un autentico virtuosismo tenterò di ragionare con Joe Michetta al secolo Francesco Speroni Il quale in tivù ha motivato l affondamento della legge sul voto agli italiani all estero in maniera non insensata «Il concetto di cittadinanza va rivisto Chi risiede da anni in un paese deve votare alle elezioni di quel paese Un italiano che abita a Parigi per esempio è giusto che scelga gli amministratori di Parigi» Benissimo Mi può spiegare allora il gentile Michetta perché la Lega si oppone a far votare i senegalesi gli albanesi i magrebini regolarmente residenti nelle città italiane? Perché Giuseppe può votare in francese e Ahmed non può votare in milanese? Me lo faccia sapere gentile amico leghista di modo che possa anch io capire meglio insieme ai lettori che cosa le passa per la testa Anche Ahmed amerebbe venirne a capo spesso viene da paesi nei quali votare è un optional e sarebbe molto felice di poterlo fare almeno in Italia Colgo l occasione per rivolgerLe i miei più cordiali saluti

MICHELE SERRA

Il Papa ricoverato in ospedale È caduto e si è rotto la spalla

Papa Wojtyla all ospedale per la sesta volta nella sua vita (nella foto al suo arrivo al Gemelli sorretto da un ufficiale delle guardie svizzere) Ieri nel corso di un udienza con i delegati della Fao e mentre porgeva la mano al bacio dei fedeli è scivolato a terra lussandosi una spalla e riportando una contusione alla scapola destra Subito rialzatosi tra gli applausi il Pontefice non ha potuto però proseguire le benedizioni e dopo i controlli medici in Vaticano si è fatto trasportare all ospedale Gemelli dove poco dopo è stato sottoposto ad un breve intervento di riduzione del trauma «Il santo padre sta bene ed è di ottimo umore» il commento dei medici che lo dimetteranno oggi con una vistosa fasciatura che gli bloccherà il braccio al busto per almeno 120 giorni Per Karol Wojtyla quello di ieri è stato il 106 giorno di ricovero il primo incidente a Cracovia nel 44 poi nell 81 l attentato di Ali Agca e infine i ricoveri recenti l ultimo poco più di un anno fa

GIULIANO CESARATTO ALCESTE SANTINI A PAGINA 9

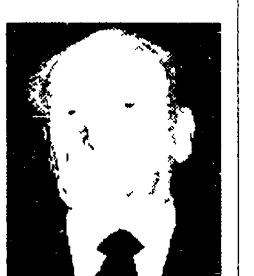
Scalfaro comprende la delusione per la mancata legge sulle urne all'estero

Barricate dc contro il voto anticipato Martinazzoli: «Non c'è fretta»

Bassolino La mia Napoli

L PAOLOZZI A PAGINA 2

Bobbio Argan e l'arte



A PAGINA 17

Barricate democristiane contro le elezioni Martinazzoli dice «Per la Dc non c è la fretta di andare alle urne» Dopo la bocciatura del voto all estero Bianco sostiene Non è possibile sciogliere il Parlamento senza quella norma Scalfaro interviene proprio sul voto negativo del Senato Comprendo la delusione – dice agli emigrati – e mia viva speranza che la vostra attesa trovi una risposta favorevole

ROSANNA LAMPUGNANI FABRIZIO RONDOLINO

ROMA Non c è fretta per la Dc di andare alle elezioni Così dice il segretario Mino Martinazzoli durante una visita alle borgate romane nell ambito della campagna elettorale per il Campidoglio Così lascia intendere Gerardo Bianco appellandosi alla necessità di approvare una nuova legge per il voto all estero dopo la bocciatura del Senato Martinazzoli ha indirettamente risposto a Occhetto che lo invitava da Palermo ad esprimersi chiaramente sul tema della data per le elezioni anticipate «La Dc non è spaccata – ha detto – contano le scelte ufficiali non le singole opinioni» Poi il leader di piazza del Gesù attacca il Pds «Occhetto mi dice avventurista Come Togliatti a De Gasperi»

Intanto il presidente della Repubblica ha detto di comprendere le ragioni della delusione degli emigrati in seguito al parere negativo del Senato «È mia viva speranza – ha sottolineato Oscar Luigi Scalfaro – che la vostra attesa trovi una risposta favorevole» Ma lascia intendere che non rinvierà le elezioni

A PAGINA 5

La santona ucraina guida una setta di 150mila persone

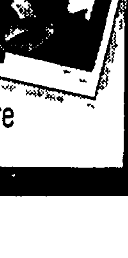
Arrestata la madonna di Kiev Rinviata la fine del mondo

DAL CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA Sono finiti in carcere i capi della setta bianca che predicavano la fine del mondo A Kiev in manette Maria Devi Christos la «madonna» che avrebbe dovuto crocifiggersi ed il suo secondo marito La donna s era camuffata da visitatrice della basilica di Santa Sofia poi messa a soqquadro È stata riconosciuta solo perché alla stazione della milizia dove era stata condotta insieme ad altre persone fermate i suoi adepti le baciavano i piedi e si inchinavano davanti a lei «Sono io il Cristo – ha detto la donna – come duemila anni fa ho trentatrè anni» Il marito «Adesso che lei è in carcere la fine del mondo non ci sarà»

A PAGINA 13

In REGALO con AVVENIMENTI
in edicola
DOSSIER SANGUE INFETTO
Tutti i documenti su cui indaga la magistratura
Un LIBRO-VERITÀ per sapere ciò che finora è stato taciuto



Se la Chiesa torna alle scomuniche

ANDREA BARBATO

Attenzione c è nell aria un nuova intolleranza Accade per esempio che il ministro della Sanità la democristianissima Maria Pia Garavaglia colpevole solo di aver diffuso un opuscolo di informazione sanitaria destinato a essere distribuito dalle Usl e nel quale naturalmente è anche illustrata la presenza dei contraccettivi si trovi a fare da bersaglio ad attacchi severissimi di una parte del mondo cattolico e si veda annullare l appuntamento per un intervista con «l Osservatore Romano» e si senta definire addirittura «non cattolica» da un influente teologo dell ex Sant Uffizio tanto da dover precisare in comunicati e interviste che la sua coscienza è limpida e la sua fede non vacilla e da dover spiegare di non aver difeso la pillola e di non fare uso personale di mezzi di controllo della procreazione Persino un po umiliante per il ministro di uno Stato laico che ha semmai il merito di aver prodotto finalmente un utile strumento per la salute e la prevenzione Un ministro che non agisce in questo caso né come persona né come militante di un partito cattolico ma come «segretario di Stato» in un settore delicato

L episodio è chiarissimo C è una morale cattolica che nessuno intende mettere minimamente in discussione e che è ribadita anche nell enciclica «Veritatis splendor» le pratiche contraccettive sono atti «cattivi» Dinanzi a questo editto ciascuno privatamente si regola come crede Ma le interpretazioni le applicazioni severe le sconfessioni personali al limite della scomunica da parte di importanti prelati quelle sì sono possibili di discussione E la convinzione che un ministro debba tutelare la salute e non la morale religiosa non può togliercela nessuno E il fatto che dall universo disastrato della sanità pubblica dopo tante corruzioni e tanti provvedimenti sbagliati venga infine un atto utile in difesa della donna e dell esercizio consapevole della sessualità deve solo fare piacere come cattolici [illegible] L episodio si chiuderà ognuno resterà delle proprie idee (come sempre accade quando c è un invasione di moralità religiosa in un campo istituzionale) ma il sintomo rimane

Qual è il segnale? Quello di un preoccupante ritorno all era degli steccati delle crociate ideologiche delle squalifiche E non ci riferiamo ai rapporti fra Chiesa e Stato tema fin troppo solenne Parliamo della vita e della cultura di tutti i giorni del clima che si respira quasi ovunque Della pratica dell esorcismo dell insulto della violenza verbale Delle scomuniche pronunciate in nome di appartenenze etniche sociali persino geografiche Quel che resta di virtù non solo laiche come il dubbio il rispetto per la diversità e per le idee altrui va svaporando rapidamente E come divorato in gola da un mostro che sputa certezze dogmi E su questo bisogna ancora parlare della Chiesa che per una non breve stagione è sembrata più aperta e comprensiva dei dilemmi e dei problemi di uomini e donne smarriti in cerca di una confusa ma irrinunciabile «modernità» Ora si sta tornando ai proclami alla riaffermazione di verità impervie che poi nella pratica quotidiana diventano inadoperabili

Ma non vogliamo dare l impressione che la nuova intolleranza nasca da conflitti etico religiosi In realtà caduti i muri delle false certezze ideologiche e delle loro contrapposizioni ognuno sembra rinchiudersi nelle proprie fortezze nelle trincee di gruppo di appartenenza di razza persino di regione E da lì spara sugli altri costruisce integralismi e carrocci e arriva a dire – da una parte e dall altra – che «siamo alle armi» La sete di giustizia è diventata spesso vendicativa spacca artificialmente il mondo in buoni e cattivi diffonde nozioni pericolose tutti sono ladri la politica è sporca E ci si chiude nella nicchia di una propria orgogliosa moralità privata o di casta I rapporti fra i cittadini e lo Stato fra imprese e sindacati fra Nord e Sud non sono mai stati più tesi Il nemico è chi non la pensa come noi chi ci è seduto davanti nel dibattito televisivo e bisogna sovrastarlo zittirlo togliergli rispetto [illegible] insultandolo Nelle assemblee elettive si minacciano secessioni rivolte corde a forma di cappio Si appartiene a una latitudine anziché a un altra [illegible] torto preventivamente E c è un intolleranza giornalistica il gusto di squalificare di deridere inseguire con [illegible] la libertà d opinione Le idee e le proposte [illegible] riformistiche relative sono vasi di coccio facilmente frantumati

Non [illegible] forte volgarità intellettuale [illegible] talvolta [illegible] rischi [illegible] una collettività invisibile a suo modo totalitaria Dove ogni vicino è un nemico perché è ricco o perché è povero perché meridionale o perché non lo è perché [illegible] spazi [illegible] Oggi perché [illegible] È urgente riscoprire presto il piacere della libertà

È morto Franco Evangelisti

S DI MICHELE A PAGINA 4